18° int.

QUESTI BREVI CENNI

SULLA CHIESA DI TIANA

A VOI

REVERENDISSIMO MONSIGNORE

D. LORENZO BARILI

PRIMICERIO DELLA CHIESA ANCONITANA

ELETTO NUNZIO IN ISPAGNA

NOVELLO ARCIVESCOVO TIANENSE

NEL GIORNO DELLA VOSTRA SOLENNE CONSECRAZIONE

OFFRONO

I FRATELLI STANISLAO E GIUSEPPE ALBERTINI

AMMIRATORI DE' SOMMI MERITI VOSTRI

E MEMORI NEL CUORE

DELL' AMICIZIA ONDE ONORAVATE

IL LORO CARISSIMO GENITORE

Digitized by the Internet Archive
in 2016

https://archive.org/details/questibrevicenni00albe

CENNI STORICI

SULLA

CHIESA DI TIANA

TIANA Sede Arcivescovile della Cappadocia nell'esarcato di Ponto, nell'Asia minore, fu città celebre presso alle radici del monte Tauro, e patria del famoso Apollonio. Eretta nel secolo III. in sede vescovile e suffraganea di Cesarea, indi l'imperatore Valente, associato all'impero nel 364 e morto nel 378, avendo diviso la Cappadocia in due provincie, eresse Tiana in metropoli della Cappadocia 2.ª per affliggere s. Basilio il Grande vescovo di Cesarea, che combatteva gli errori degli ariani, dall'imperatore pro-

tetti; e più tardi divenne esarcato della stessa 2.ª Cappadocia. Ebbe a suffraganee le sedi vescovili di Cibistra, poi arcivescovato onorario, Faustinopoli, Sasimo o Zazima, e Balbissa o Barbilissi. Sembrami che il Terzi nella *Siria Sacra* la chiami *Tiene*, per cui le notizie di questa in parte credo che spettino a Tiana. Tiana è inoltre in rinomanza pe' molti suoi martiri, capo de' quali fu s. Oreste, sotto l'impero di Diocleziano; la loro memoria è notata a' 9 novembre nel martirologio romano e ne' menologi de' greci. Nel 367. vi fu tenuto un concilio, con l'intervento di Eusebio vescovo di Cesarea e de' Vescovi Atanasio d'Ancira, s. Pelagio di Laodicea, s. Gregorio Nazianzeno il padre del santo omonimo, e con molti altri, i quali aveano fatta professione della consustanzialità del Figlio di Dio al suo divino Padre, nel concilio d'Antiochia nel 363. Vi si lessero le lettere di Papa s. Liberio, e de' vescovi d'Italia, di Sicilia, d'Africa e della Gallia, da loro scritte per cancellare la vergogna e rimediare agli errori del concilio di *Rimini*, le quali lettere cagionarono grande allegrezza in tutti i padri del concilio. Ristabilirono Eustazio di Sebaste ch'era stato deposto, e scrissero a tutte le chiese d'Oriente di leggere i de-

creti de' vescovi d'Asia, e di fare riflessione sopra il loro numero, di testimoniare colle loro lettere ch' eglino erano del sentimento di que' prelati, che abbracciavano il concilio I. di Nicea, e rigettavano quello di Rimini; finalmente le esortarono a entrare nella loro comunione, e a dichiararlo in iscritto. Il primo vescovo di Tiana fu Eupsichio, che nel 325 intervenne al suddetto concilio Niceno. Gli successe Teofronio partigiano degli eretici ariani, il quale trovossi al concilio d'Antiochia nel 341. Essendo vescovo Antemio o Antimo, nel 372. Valente fece la narrata divisione della Cappadocia e l'erezione di Tiana in metropoli. Indi ne occuparono la sede Eterio, Teodoro I, Calliope, Longino, Teodoro II, Eutero eretico che deposto nel 431. dal concilio di Efeso, appellò a Papa s. Sisto III., ma non ne fu favorito perchè pertinace continuava a seguire gli errori de' nestoriani, fu rilegato a Scitopoli, indi fuggendo in Tiro ivi morì. Il nome del sostituito nel 431. al deposto Eutero non si conosce. Patrizio nel 448. si recò al concilio di Costantinopoli, ed a quelli d'Efeso e di Calcedonia nel 451., sottoscrivendo la lettera all' imperatore Leone I per la morte di s. Proterio d'Alessandria. Ciro eretico, avverso al Concilio di Calcedonia,

visse nel declinar del V secolo e ne' primi del seguente. Ciriaco fu al sinodo di Costantinopoli del 518, seguace degli errori di Severo d' Antiochia, poi gli abiurò. Paolo sottoscrisse nel 536 al concilio di Costantinopoli del patriarca Menna. Giustino firmò gli atti del sinodo Trullano. Pafnuzio fiorì nel VII, o nell' VIII secolo, ed è ricordato nella relazione dell' invenzione del capo di s. Longino. Pel metropolita N. nel VII concilio generale sottoscrisse il monaco Nicola. Leonzio si trovò presente al sinodo pel ristabilimento di Fozio, dopo la morte di s. Ignazio. Giovanni nel 997 fu al concilio di Costantinopoli, sotto il patriarca Sisinnio. Costantino I. intervenne a quello del patriarca Alessio. Nel 1069 N. si recò al Sinodo del patriarca Giovanni Xifilino. Costantino II. si trovò alla solenne restaurazione del culto delle ss. Immagini ordinata dall'imperatore Alessio I. Comneno e dal patriarca Nicola il *Grammatico*. Indi furono arcivescovi Giacomo, e nel 1143 Basilio che si recò al sinodo di Costantinopoli del patriarca Michele Oxita, di santa vita e zelante, contro gli eretici bogomili. Michele nel 1197 fu presente al concilio di Costantinopoli del patriarca Giorgio Xifilino. N. si recò uel 1351 a quello del patriarca Calisto. N. ordinato dal patriarca Metrofane nel

secolo XV. Tiana ebbe altresì alcuni vescovi armeni, ma non si conosce che Nierses, il quale trovossi al concilio di Sis, del cui patriarcato era suffraganea questa sede, sebbene divenuta nel secolo XIII. arcivescovato onorario. (*Oriens chr. t. 1 p.* 396. *e* 1448.) Tiana, *Tyanen*, divenne un titolo arcivescovile *in partibus*, che conferisce il Papa, e sotto il quale sono i simili titoli vescovili di Cibistra, e Faustinopoli.

S. Officii Anconae die 27 Octobris 1857.
IMPRIMATUR
Fr. . V. Airaldi O. P. Inq.

—

Anconae die 27 Octobris 1857.
VIDIT
Pro Exmo ac Rmo Dno Deleg. Aplico
A. Bruschetti R. P.

—

Anconae 27 Octobris 1857.
IMPRIMATUR
Pro Viro Illmo et Rmo Arch. Episc.
ANTONIO BENEDICTO ANTONUCCI
Canon. S. Petrelli

PER SARTORJ CHERUBINI